

VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN ITINERE

Metodo IRI (Indice di Rischio In Itinere)

AZIENDA	EDILBENNI	
LAVORATORE	SARA FERGUSON	

VALUTAZIONE DEL		
15/10/2024	DAL 1 APRILE AL 31 SETTEMBRE	DAL 1 OTTOBRE AL 31 MARZO
1. Posizione lavorativa La natura del lavoro svolto può influenzare la stanchezza fisica e mentale del lavoratore, incidendo sul rischio di infortuni durante il tragitto. Lavori fisicamente intensi aumentano la fatica, riducendo la capacità di concentrazione e reazioni.		
Posizione lavorativa	Lavoro impegnativo con moderato affaticamento fisico.	Lavoro fisicamente intenso che aumenta significativamente la fatica.
2. Orario di uscita L'orario di uscita influisce sul livello di visibilità sul traffico. Uscire in pieno giorno riduce i rischi, mentre l'uscita serale o notturna, con ridotta visibilità e potenziale traffico pericoloso, può aumentare i rischi di incidenti.		
Orario di uscita	Uscita vicino al crepuscolo, visibilità parzialmente ridotta.	Uscita notturna con visibilità ridotta e aumento del rischio stradale.
3. Fascia oraria di percorrenza La fascia oraria in cui il lavoratore percorre il tragitto influisce sui rischi stradali: di giorno la visibilità e la presenza di altre persone aumentano la sicurezza, mentre le ore notturne portano maggiore pericolo a causa della scarsa visibilità.		
Fascia oraria di percorrenza	Percorso serale, riduzione della visibilità.	Percorso diurno nelle prime ore del mattino o pomeriggio.
4. Turni notturni o irregolari Lavorare di notte o in turni irregolari può alterare il ritmo circadiano e portare a affaticamento, diminuendo vigilanza e concentrazione. Lavoratori che finiscono i turni di notte affrontano maggiori rischi durante il tragitto.		
Turni notturni o irregolari	Turni irregolari che disturbano il ciclo di sonno e aumentano il rischio di affaticamento.	Nessun turno notturno o irregolare; rischio minimo di affaticamento.
5. Distanza totale percorso Maggiore è la distanza da percorrere, maggiore è l'esposizione ai rischi, poiché il tempo passato sulla strada aumenta e, con esso, le probabilità di incontrare situazioni pericolose.		
Distanza totale percorso	Percorso molto breve (<2 km), basso rischio.	Percorso molto lungo (>20 km) con alto rischio complessivo.
6. Tempo medio di percorrenza Il tempo necessario per raggiungere il luogo di lavoro influisce sul livello di affaticamento e sul rischio d'incidenti. Percorsi più lunghi aumentano il rischio, mentre tragitti brevi riducono l'esposizione.		
Tempo medio di percorrenza	Tragitto breve (10-15 minuti).	Tragitto molto lungo (>45 minuti), elevato rischio di affaticamento e incidenti.
7. Percorso abituale La sicurezza del percorso abituale incide sul rischio. Strade ben mantenute e familiari sono più sicure, mentre percorsi complessi, con incroci e zone isolate, possono aumentare i rischi, soprattutto in condizioni di scarsa visibilità.		
Percorso abituale	Percorso in aree pericolose o con scarsa sicurezza e illuminazione.	Percorso in aree pericolose o con scarsa sicurezza e illuminazione.
8. Tipo di mezzo di trasporto I mezzi di trasporto offrono diversi livelli di protezione: automobili e mezzi pubblici sono più sicuri, mentre biciclette e moto espongono maggiormente il lavoratore ai rischi stradali, soprattutto nelle ore notturne.		
Tipo di mezzo di trasporto	Moto o altro mezzo vulnerabile su strade a traffico elevato.	Moto o altro mezzo vulnerabile su strada a traffico elevato.
9. Condizioni manutentive del mezzo La manutenzione del mezzo è essenziale per la sicurezza: veicoli ben mantenuti riducono la probabilità di guasti o incidenti. Al contrario, mezzi vecchi o maltenuti rappresentano un rischio maggiore, in particolare su percorsi lunghi.		
Condizioni manutentive del mezzo	Veicolo in condizioni medie, con possibili difetti.	Veicolo in condizioni medie, con possibili difetti.
10. Esperienza e abitudini di guida L'esperienza di guida e le abitudini influiscono sul rischio: guidatori esperti e prudenti sono meno esposti ai pericoli rispetto a conducenti meno esperti o con abitudini rischiose (come guida veloce o distrazioni).		
Esperienza e abitudini di guida	Guidatore con moderata esperienza o con abitudini medie.	Guidatore esperto ma con abitudini di guida occasionalmente veloci.
11. Condizioni delle strade La qualità delle strade influisce sulla sicurezza del percorso: strade in buone condizioni sono più sicure, mentre quelle danneggiate o trafficate aumentano il rischio di incidenti.		
Condizioni delle strade	Strade in buone condizioni con piccoli difetti.	Strade in cattivo stato o con traffico intenso.
12. Illuminazione stradale La visibilità notturna dipende dall'illuminazione stradale. Strade ben illuminate riducono il rischio di incidenti, mentre percorsi bui rendono difficile individuare ostacoli, aumentando il rischio di aggressioni e contribuiscono a incidenti stradali.		
Illuminazione stradale	Illuminazione buona con alcuni tratti scuri.	Percorso completamente buio o scarsamente illuminato.
13. Condizioni meteorologiche prevalenti Il meteo incide sul rischio di incidenti: pioggia, ghiaccio e nebbia peggiorano la visibilità e la stabilità del veicolo, aumentando il rischio, soprattutto in caso di condizioni meteo imprevedibili o difficili.		
Condizioni meteorologiche prevalenti	Meteo instabile, frequente presenza di ghiaccio o nebbia densa.	Meteo generalmente favorevole, occasionali piogge.
14. Orario di percorrenza rispetto alla luce Il livello di luce naturale durante il percorso influisce sulla sicurezza: viaggiare di giorno è più sicuro, mentre percorsi al crepuscolo o di notte aumentano i rischi a causa della ridotta visibilità e dell'affaticamento.		
Orario di percorrenza rispetto alla luce	Percorso vicino al tramonto, con visibilità ridotta.	Percorso serale o parzialmente al buio.
15. Soste pianificate (es. rifornimento) Fermarsi durante il tragitto, per esempio per fare rifornimento, può esporre il lavoratore a situazioni pericolose, specialmente di notte o in aree isolate.		
Soste pianificate (es. rifornimento)	Nessuna sosta necessaria, rischio minimo.	Sosta in area moderatamente frequentata.
16. Numero di viaggi settimanali La frequenza dei viaggi settimanali aumenta il rischio cumulativo: viaggi frequenti espongono il lavoratore a una maggiore probabilità di incidenti o situazioni pericolose nel lungo periodo.		
Numero di viaggi settimanali	Viaggi regolari (3-4 a settimana).	Viaggi molto frequenti (7-8 a settimana).
17. Variazioni di frequenza dovute a smart working Lavoratori che svolgono parte delle loro mansioni in smart working riducono la frequenza dei tragitti, e quindi il rischio complessivo. La riduzione degli spostamenti diminuisce l'esposizione ai rischi legati al trasporto.		
Variazioni di frequenza dovute a smart working	Smart working 3-4 giorni a settimana, riduzione frequenza viaggi.	Nessuna possibilità di smart working, elevata frequenza spostamenti.

SCORE RISCHIO IN ITINERE	DAL 1 APRILE AL 31 SETTEMBRE	56.00
SCORE RISCHIO IN ITINERE	DAL 1 OTTOBRE AL 31 MARZO	77.80
SCORE RISCHIO COMPLESSIVO PONDERATO		69.08

Classificazione del Rischio		
Intervallo IRI	Classificazione del Rischio	Descrizione
1-30	Basso	Il rischio è considerato minimo; le condizioni di percorrenza sono sicure e non presentano criticità rilevanti. Sono sufficienti un monitoraggio periodico e la sensibilizzazione sulla sicurezza stradale.
31-60	Moderato	Il rischio è moderato e richiede misure preventive leggere. È consigliabile adottare percorsi più sicuri, se disponibili, e fornire formazione di base sulla sicurezza stradale.
61-90	Alto	Il rischio è elevato e richiede azioni significative per la sicurezza. Si raccomanda l'adozione di misure preventive avanzate, come la variazione degli orari di lavoro, l'utilizzo di mezzi di trasporto più sicuri o di percorsi alternativi.
>90	Molto Alto	Il rischio è considerato critico; sono necessarie misure urgenti per proteggere la sicurezza del lavoratore. Si consiglia di adottare soluzioni drastiche, come trasporto aziendale, corsi di guida sicura, o incentivi per il lavoro da remoto per limitare gli spostamenti.

RISCHIO IRI DAL 1 APRILE AL 31 SETTEMBRE	Moderato
RISCHIO IRI DAL 1 OTTOBRE AL 31 MARZO	Alto
RISCHIO COMPLESSIVO PONDERATO IRI	Alto